

Milano

Comune
di Milano
Cultura



studio museo FRANCESCO MESSINA

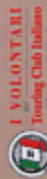
studio museo Francesco Messina

Via San Sisto 4/A (Via Torino) 20121 Milano

Tel. +39 02 86453005

Come raggiungerci: MM1 MM3 - Tram 2, 3, 14

Apertura al pubblico da martedì a sabato dalle 14 alle 18
con la collaborazione



Chiuso il 1° gennaio, il 1° maggio,
25 dicembre e il mese di agosto.



Apertura al pubblico da martedì a sabato dalle 14 alle 18 - chiuso il 1° gennaio, il 1° maggio, 25 dicembre e il mese di agosto.

studio museo Francesco Messina



Studio Museo Francesco Messina

Nel 1974, lo scultore siciliano offriva al Comune di Milano, ottanta sculture e ventisei opere su carta in cambio di un piccolo ma prezioso studio nel cuore della città: una chiesa sconsacrata, variamente attribuita ora a Francesco Maria Richini ora all'architetto manierista Pellegrino Tibaldi, ed eretta su commissione di Federico Borromeo (1564-1630).

Edificata su preesistenti fondamenta d'età longobarda, la chiesa venne dedicata a San Sisto, il papa ai tempi dell'imperatore Adriano, e sesto papa dopo San Pietro.

I due conflitti bellici che insanguinarono il novecento, non risparmiarono la chiesa di San Sisto che, destinata in un primo tempo ad essere demolita per il grave stato di degrado in cui versava, ritornò a nuova vita allorché nel 1974 Francesco Messina la scelse come studio.

Per l'occasione fu riaperta la cripta e ricostruita l'abside sventrata, la facciata barocca fu rispettata così nel suo avanzato corpo come nel portale trabeato, secondo un movimentato gioco di piani che sopperiva alla povertà dei materiali.

Biografia

Francesco Messina nasce il 15 dicembre 1900 a Linguaglossa, un paesino del catanese, alle pendici dell'Etna. Da bambino emigra con la famiglia a Genova, dove a soli otto anni inizia a lavorare nella bottega di un marmista. Nel corso della sua giovinezza Messina studia e viaggia per conoscere di persona i capolavori della scultura europea. Nel 1932 si trasferisce a Milano, dove due anni dopo vince il concorso per la cattedra di scultura dell'Accademia di Brera, succedendo a Wildt nell'insegnamento che manterrà fino al 1971.

La carriera artistica dello scultore siciliano è costellata da importanti riconoscimenti tra cui nel 1942 il Premio alla scultura assegnatogli dalla Biennale di Venezia, il conferimento a Milano nel 1975 della cittadinanza onoraria, la nomina nel 1988, a membro onorario dell'Accademia di Belle Arti di Mosca, l'assegnazione nel 1990 del premio De Gasperi per la scultura. Numerosi monumenti pubblici confermano inoltre la sua assidua presenza sulla scena artistica italiana, come il monumento al Regiole del 1937 e la statua della Minerva del 1939, realizzati entrambi a Pavia nel ventennio fascista. Mentre al dopoguerra appartengono: la Via Crucis di San Giovanni Rotondo, il cavallo morente della RAI, nonché il monumento a Pio XII nella Basilica di San Pietro in Vaticano, solo per ricordare i più importanti. L'artista si spegne a Milano il 13 settembre 1995.

Il museo-studio che si sviluppa così su due piani offre al pubblico alcune fra le opere più pregevoli realizzate dal maestro siciliano sia che si tratti di sculture che di opere su carta.

La maggior parte delle sculture qui esposte sono realizzate in bronzo, ma sono presenti alcune preziose opere in terracotta policroma, in gesso, marmo e cera, espressive di quell'istante vitale, che anima sia i cavalli in corsa, come le danzatrici flessuose o come i volti dei personaggi più o meno famosi del ventesimo secolo.

Varie anche le tecniche impiegate per la realizzazione delle opere su carta: litografie, acquarelli, matite e pastelli che attingono al medesimo repertorio delle sculture.

Fa eccezione l'interessantissima serie degli "Impiccati" che costituiscono una denuncia degli orrori della guerra, da inserire nel genere "disegni di guerra" cui hanno contribuito artisti contemporanei a F. Messina quali: G.V. Sutherland, R. Guttuso, R. Bioroli, A. Carpi, C. Cagliari, C. Andreoni.

Renata Ghiazza

